



LuinoNotizie

Il quotidiano online dell'Alto Varesotto

[Scrivi alla redazione](#) [✉ redazione@luinonotizie.it](mailto:redazione@luinonotizie.it) [Pubblicità](#)

LUINO | 21 DICEMBRE 2017

 Agostino Nicolò

Vigili del Fuoco di Luino, Isgrò: "Un grande risultato per l'incolumità di tutti i cittadini"

Il segretario provinciale FNS CISL dei Laghi, il luinese Massimo Isgrò, incredulo dopo la notizia di ieri: "Un bellissimo regalo di Natale dopo tanto impegno"



Il milione di euro destinato ai Vigili del Fuoco di Luino, dopo l'approvazione dell'[emendamento presentato dalla consigliera regionale M5S, Paola Macchi](#), da parte di Regione Lombardia, sarà utilizzato per l'acquisto di un mezzo bimodale da utilizzare in caso di incidente o emergenza lungo la linea ferroviaria che collega Zenna a Gallarate, passando da Luino.

"Per noi che da anni quotidianamente ci battiamo per ottenere maggior sicurezza sulla futura AlpTransit, quella di ieri è stata una giornata epocale - **racconta entusiasta Massimo Isgrò** -. Sono ancora incredulo, è stato un bellissimo regalo di Natale. Non possiamo far altro che ringraziare tutto il consiglio regionale che ha ascoltato la nostra voce per il bene del territorio. In questo modo migliorerà il servizio ai cittadini, garantendo maggior sicurezza, e garantirà anche l'incolumità di tutti gli operatori che saranno chiamati ad intervenire. Inoltre, avremo attrezzature idonee per intervenire in scenari delicati, dando così risposte concrete in ogni situazione".

Da diverso tempo, infatti, **il sindacato FNS CISL Como Varese segnala a tutti gli organi competenti le problematiche su tutta la tratta ferroviaria**, con i rischi idrogeologici presenti sul territorio e quelli legati alla pericolosità delle sostanze che attraversano tutto il territorio del Varesotto sui treni merci, fino ad arrivare all’Hupac. Una volta che i fondi regionali arriveranno ai Vigili del Fuoco si capirà in che modo verranno investiti e, dove opportuno, integrare le dotazioni delle sedi sul territorio chiamate ad intervenire, ma il progetto è anche quello di acquistare un mezzo adatto per ogni circostanza tra incendi, sversamenti di sostanze pericolose o incidenti.

“In parte il nostro personale, non solo a Varese ma anche a Luino, è già formato per attivarsi in situazioni di pericolo, per quanto riguarda interventi di tipo chimico che potrebbero verificarsi – **continua Massimo Isgro** -. Di fatto al distaccamento cittadino e nella sede del capoluogo sono in servizio diversi specialisti N.B.C.R (Nucleare Biologico Chimico Radiologico). **La prossima battaglia è quella di aumentare di categoria il distacco di Luino**. La legge di bilancio ha autorizzato l’assunzione di 300 unità all’interno del corpo nazionale, che saranno redistribuiti nelle varie sedi su tutto il territorio nazionale. L’obiettivo è quello di avere a Luino, considerando anche le esigenze, due operatori a turno in più, passando da cinque a sette unità, sperando che la politica sostenga ancora le nostre richieste per il bene dei cittadini”.

ECONOMIA

LA NOVITÀ L'idea è un regime fiscale incentivante per i lavoratori residenti qui e occupati in imprese locali

Aree di Confine Da Roma c'è il Sì al progetto per il Luinese

di **Matteo Fontana**

Il progetto di legge "Aree di Confine", elaborato da Confartigianato Imprese Varese, contro le difficoltà della zona del Luinese, ha superato la prova tecnica del ministero della Coesione Territoriale. Decisivo un incontro a Roma tra i vertici dell'associazione di categoria varesina e la responsabile Patti per lo Sviluppo del Ministero della Coesione Territoriale.

«Abbiamo compiuto un passo avanti fondamentale non solo perché il progetto di legge è stato giudicato tecnicamente buono, con basi solide e prospettive di attuabilità concrete, ma anche perché pensiamo di poter portare un contributo efficace e fattivo a restituire competitività al comparto» afferma **Davide Galli**, presidente di Confartigianato Imprese Varese, il quale ha incontrato mercoledì a Roma la responsabile Patti per lo Sviluppo del Ministero per la Coesione Territoriale, **Bianca Maria Scalet**.

All'incontro hanno preso parte anche il direttore generale dell'associazione varesina **Maurizio Colombo** e la responsabile Servizi Amministrazione del Personale Area Lavoro **Claudia Chiuppi**. «Un incontro tecnico a cui siamo arrivati grazie all'interesse e al contributo del depu-

tato del Pd **Angelo Senaldi** che, dopo la presentazione pubblica del progetto di legge del 13 ottobre, ha individuato nell'analisi tecnica il tassello fondamentale per dare ulteriore impulso all'intervento» prosegue Galli.

L'idea di fondo del progetto è di istituire un regime fiscale incentivante per i lavoratori residenti in Italia occupati nelle imprese locali, con sede entro i venti chilometri dal confine. «Le tre crisi aziendali dell'ultimo anno sono spia di quello che, da problema contingente e circoscritto, potrebbe diventare problema strutturale per l'intera provincia» aggiunge Colombo. Nel Luinese il numero di occupati e la densità di imprese ha subito un calo significativo, complice la vicinanza con la Svizzera.

«Il nostro progetto di legge vuole aumentare il netto in busta per i lavoratori che rimarranno in zona e prevenire la desertificazione professionale e produttiva» osserva Galli, che è disposto ad aprire un confronto sul documento. «Quantifichiamo l'impatto della proposta analizzando quanto, al netto di un iniziale investimento statale, potrebbe produrre benefici occupazionali e recupero di tassazione in loco» conclude Galli; l'obiettivo è arrivare a una soluzione vera e rapida. ■



Il tavolo tecnico al ministero della Coesione Territoriale di Roma

L'UFFICIALITÀ L'azienda di Uboldo opera nella refrigerazione commerciale e industriale

Lu-Ve alla conquista pure dell'Austria Aperta una nuova roccaforte a Vienna

Continua la strategia di potenziamento sui mercati esteri di Lu-Ve Group, uno dei maggiori costruttori mondiali nel settore degli scambiatori di calore, che ha il suo quartier generale a Uboldo.

Nell'ambito del potenziamento delle proprie politiche commerciali, in aree strategiche, l'azienda varesotta ha dato vita a Lu-Ve Austria GmbH. La nuova società ha sede a Vienna ed è affidata alla guida di **Gerhard Neuhauser**, uomo di grande esperienza nel settore, sia a livello austriaco che internazionale. Neuhauser si affianca a **Markus Neuhold**, che è responsabile dell'ufficio di rappresentanza del gruppo dal febbraio del 2011.

Lu-Ve Austria si occuperà di tutta la gamma di prodotti relativi sia alla refrigerazione commerciale e industriale che

al condizionamento dell'aria. «Puntiamo a migliorare ancora le nostre prestazioni in un'area per noi strategica - ha affermato **Matteo Liberali**, ceo di Lu-Ve Group - Miriamo a migliorare il nostro supporto ai clienti austriaci, ma anche a cercare nuovi clienti e segmenti, sia in Germania che in Svizzera; siamo certi che la grande capacità di Gerhard nello sviluppare opportunità di business e nel coltivare nuovi mercati ci porterà eccellenti risultati nelle aree di lingua tedesca».

Lu-Ve Austria si va ad aggiungere alla rete commerciale del gruppo varesotto già presente in Italia, Francia, Germania, Polonia, Regno Unito, Russia, Spagna, Svezia, Medio Oriente, Cina, India e Australia. «Con Markus Neuhold - ha dichiarato Gerhard Neuhauser - daremo un ulteriore impulso a un mercato che già dà soddisfazioni; saremo in grado di raddoppiare gli sforzi per seguire i clienti Lu-Ve, ma anche per acquisirne di nuovi».

L'azienda di Uboldo opera in diversi segmenti del mercato, da quello della refrigerazione commerciale e industriale, al raffreddamento di processo per applicazioni industriali e "power generation", al condizionamento dell'aria in ambito civile, industriale e di precisione, alle porte e ai sistemi di chiusura in vetro per banchi e vetrine refrigerate.

Lu-Ve è una realtà internazionale con stabilimenti produttivi in sette diversi Paesi e con un network di società commerciali e uffici di rappresentanza in Europa, Asia, Medio Oriente e Oceania. ■ **M. Fon.**

GALLARATE EMALPENSA

GALLARATE Sciopero e presidio in viale Milano. Tra scaffali vuoti e clienti solidali

di **Annalisa P. Colombo**

■ E sciopero è stato. La Filcam nei giorni scorsi aveva annunciato una mobilitazione del personale per protestare contro il mancato rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro da parte di Federdistribuzione. Così, per l'intero turno, ovvero dalla mezzanotte di giovedì 21 alla mezzanotte di venerdì 22, i lavoratori iscritti alla sigla sindacale hanno incrociato le braccia.

Ma non solo, dalle 10 alle 12 di ieri mattina è stato organizzato un presidio all'esterno del Carrefour di viale Milano al quale hanno partecipato una cinquantina di iscritti "armati" di bandiere e fischietti.

Quattro anni di attesa

«Non è possibile che ad oggi, dopo quattro anni, non è ancora stato siglato un contratto - afferma **Livio Muratore** segretario di Filcam Varese - Per questo siamo qui oggi, per far sentire la nostra voce e far capire all'azienda la situazione di disagio che dobbiamo affrontare quotidianamente».

Oltre al picchetto all'esterno dell'ipermercato, anche all'interno molti degli assunti, quasi il 90% secondo gli organizzatori, hanno deciso di prendere parte alla 24ore di stop. E, tra le corsie del punto vendita, non è di certo passata inosservata la chiusura, con il conseguente non rifornimento della merce esposta, di alcuni reparti come la peschiera, il dls (i prodotti freschi), il pgc (lo scatolame) e la panetteria (il pane non è stato prodotto in loco ma è stato ordinato da un fornitore esterno) e la presenza di un solo responsabile



Il grido dei lavoratori E il Carrefour resta a secco

nel reparto ortofrutta.

Inoltre, come prevedibile, l'assenza del personale ha causato anche code alle casse tanto che alcuni clienti hanno deciso di abbandonare i carrelli conte-



Tutti sono disposti alla flessibilità ma non quando viene imposta oppure esasperata

menti la propria spesa in segno di solidarietà con gli scioperanti.

Le pressioni

Un altro tema scottante è quello della flessibilità e, di conseguenza, anche dei turni di lavoro. «Il termine corretto è flessibilità esasperata - sottolinea il segretario Filcam Cgil - nella Grande Distribuzione Organizzata, ed in particolare in Carrefour, la situazione sotto certi punti di vista è insostenibile».

Il riferimento è ad alcune richieste che vengono fatte ai

dipendenti come le aperture domenicali continue, i demansionamenti unilaterali (cioè decisi solo dall'azienda) e le pressioni psicologiche a cui vengono sottoposti i dipendenti, soprattutto i neo-assunti, se non accettano il turno la domenicale e festivo. «I lavoratori sono aperti alla flessibilità - precisa Muratore - ma deve essere concordata, come previsto anche dal contratto, e per questo ci deve essere un coinvolgimento dei sindacati e delle Rsu. Se non si percorre questa strada, ci si trova davanti ad una imposizione». ■

GALLARATE

Babbo Natale, pista di ghiaccio e musica prima della grande festa

■ Inizio oggi uno dei weekend più magici di tutto l'anno. Per i più piccoli oggi e domani presso il Villaggio di Babbo Natale sarà possibile scattare una foto con Babbo Natale e consegnare le letterine dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.30. Nel pomeriggio di oggi verrà organizzato un truccabimbi dalle 15.30 alle 18.30 mentre domenica in piazza libertà, alle 16 andrà in scena il concerto di Natale "Walt Delay. Xmas in Rock" in collaborazione con Delay House of Wizard.

Per tutto il weekend da via Turati, angolo via Mazzini, partirà il treno di Natale che accompagnerà i bambini e le loro famiglie per un tour gratuito per le vie del centro cittadino. Avete voglia di fare un po' di sport tra una fetta di pandoro ed un regalo? Davanti al Palazzo Borghi la pista di pattinaggio sul ghiaccio, fino al 21 gennaio, sarà a disposizione di grandi e piccoli. Se non avete i pattini, potranno essere noleggiati direttamente in loco a tariffa oraria. Poco distante è stata allestita la cornice natalizia in cui potersi scattare una foto ricordo con lo sfondo della Basilica. Nell'atrio del palazzo comunale è ancora in corso la mostra dedicata ai presepi, organizzata con l'assessorato alla cultura.

L'esposizione resterà aperta al pubblico tutti i giorni fino al 7 gennaio, oggi e domani compresi mentre 25 dicembre sarà visitabile solo la mattina dalle 9 alle 12. Ieri sera, invece, al teatro Condominio il Coro Penna Nera di Gallarate, diretto da Fabio Zambon, si è esibito in un concerto di Natale speciale tra poesia e musica dal titolo "Il Natale ritrovato". ■ A. Col.

ECONOMIA & FINANZA

Più bottiglie di spumante italiano

ROMA - Spumanti italiani protagonisti a Natale: nelle festività verranno stappati 66 milioni di bottiglie (+6% sul 2016), mentre all'estero 174 milioni (+11%). Dai dati dell'Osservatorio del Vino, su stime Ismea, emerge che il comparto

chiuderà il 2017 con una produzione di circa 671 milioni di bottiglie e un export di 3,7 milioni di ettolitri. Per il presidente dell'Osservatorio Ernesto Abbona, «occorre evidenziare l'incremento dei consumi sul mercato interno».

Onoranze funebri
Lucchetto
 MALNATE - via Cacciatori dell'Alpi, 20
 VARESE - Viale Borri, 153 - TEL/FAX 0332 428 220
 onlinelucchetto@libero.it
 OPERANTI ON LINE - SERVIZIO 24 ORE
 CAMERE ARDENTI PRIVATE

A Natale lo sciopero del carrello

Cgil, Cisl e Uil chiedono il nuovo contratto. Federdistribuzione: «Adesione bassa»



A destra, il presidio della Filcams Cgil a Gallarate, sopra la manifestazione corale a Milano (foto Redazione e Ansa)

VARESE - Un altro sciopero dei carrelli nel pieno degli acquisti natalizi. Cgil, Cisl e Uil hanno indetto la nuova agitazione ieri in forma unitaria, chiamando a raccolta i lavoratori di due settori distinti: la grande distribuzione rappresentata da Federdistribuzione (che si è sfilata da Concommercio e Confesercenti senza sancire gli aumenti contrattuali a differenza delle altre due associazioni datoriali) e il sistema cooperativo (si attende il rinnovo contrattuale).

Il corteo si è tenuto a Milano ma sono stati organizzati anche dei presidii fra Varese, Gallarate e Busto Arsizio. Centinaia di lavoratori delle catene hanno sfilato per chiedere il rinnovo del contratto nazionale, scaduto da quattro anni, e migliori condizioni di lavoro. Le organizzazioni parlano di «grave danno economico e contributivo ai lavoratori. Le aziende chiedono continuamente più flessibilità per tenere sempre aperti i punti vendita». Federdistribuzione, essendosi sfilata, «deve ora procedere al primo contratto come controparte, ma rappresenta i maggiori nomi della Gdo - spiega Livio Muratore, segretario organizzativo della Filcams Cgil di Varese, che ha manifestato anche nel capoluogo».



luogo in via Daverio e a Gallarate in viale Milano -. Ora si stanno applicando i minimi contrattuali che non sono accettabili, perché creano una concorrenza sleale. È no di «grave danno economico e contributivo ai lavoratori. Le aziende chiedono continuamente più flessibilità per tenere sempre aperti i punti vendita». Federdistribuzione, essendosi sfilata, «deve ora procedere al primo contratto come controparte, ma rappresenta i maggiori nomi della Gdo - spiega Livio Muratore, segretario organizzativo della Filcams Cgil di Varese, che ha manifestato anche nel capoluogo».

Lo sciopero è stato più a macchia di leopardo. Nessuno centro è rimasto comunque chiuso: «L'adesione in provincia di Varese non è stata altissima, mentre è riuscita nel migliore dei modi la manifestazione milanese - aggiunge Domenico Panariello, segretario provinciale della Fisascat Cisl dei Laghi -. Queste iniziative hanno lo scopo di ridare impulso alla trattativa, la situazione si sta trascinando da anni». I disagi economici sono importanti, come spiega Alessandro Sanhueza, segretario della Uilutcs Varese: «In media un lavoratore legato a Federdistribuzione perde 450 euro di aumenti annui. I turni festivi e serali, poi, espongono a molti rischi legati alla sicurezza: eppure non c'è attenzione a questi temi. L'adesione non è stata altissima nei punti vendita, ma i dipendenti si sono fatti sentire, trovando la solidarietà della clientela».

L'adesione allo sciopero, invece, risulta secondo Federdistribuzione del 4,3%. Non si segnalano punti vendita chiusi. «Nonostante la lentezza delle trattative per la conclusione del contratto del settore, i lavoratori hanno dimostrato un comportamento responsabile - dichiara Giovanni Cobolli Gigli, presidente di Federdistribuzione -. La percentuale di adesione, inferiore rispetto a quella delle precedenti manifestazioni sindacali, è per noi un segnale importante. La presa dei sindacati di sottoscrivere il medesimo contratto di Concommercio è inaccettabile per le evidenti differenze esistenti tra le grandi aziende associate a Federdistribuzione e quelle del dettaglio tradizionale rappresentate da Concommercio. Il nostro auspicio è che il dialogo possa avviarsi per arrivare in tempi brevi a un risultato positivo per lavoratori e imprese».

Elisa Polveroni

Uscite ed entrate in Intesa Sanpaolo

Accordo fra banca e sindacati. Fabi: «Anche nel Varesotto nuove assunzioni»

VARESE - Parte la staffetta generazionale nel gruppo Intesa Sanpaolo con 9.000 uscite volontarie entro il 2020 e 1.500 nuove assunzioni. La banca prevede risparmi nelle spese del personale a regime (dal 2021 pari a 675 milioni di euro annui). L'amministratore delegato, Carlo Messina, e i rappresentanti sindacali, definiscono «importante» l'accordo siglato due notti fa che prevede l'uscita di altri 3.500 dipendenti. Le uscite complessive saranno scaglionate con 1.500 provenienti dal Gruppo Intesa, che hanno già maturato i requisiti pensionistici, entro il 31 dicembre 2018; mille provenienti dalle ex Banche Venete e 3 mila dal gruppo Intesa nel fondo di solidarietà, entro il 30 giugno 2019; 3.500 provenienti dal gruppo Intesa nell'ambito del fondo di solidarietà, entro il 30 giugno 2020. All'ultimo accordo

tra sindacati e banca si è giunti dopo che sono state presentate circa 7.500 domande di uscite volontarie nell'ambito del fondo di solidarietà, con le ultime uscite previste entro il 30 giugno 2020. Sul fronte delle nuove assunzioni sono previsti 1.500 ingressi di cui mille a tempo indeterminato e 500 con contratto misto, ovvero combinato tra rapporto di lavoro dipendente a tempo indeterminato part time e rapporto di lavoro autonomo. L'accordo, secondo Messina, rappresenta un «passo molto importante in vista del piano industriale che verrà presentato agli inizi del nuovo anno». Il segretario della Fabi, Lando Maria Silenzi, afferma che sono state scongiurate uscite «obbligatorie e licenziamenti e garantite nuove assunzioni nonostante i vincoli imposti dalla Bce rispetto all'integrazione delle

due ex venete». Di accordo che «favorisce la staffetta generazionale», parla Mauro Inceltoli (First-Cisl), mentre per Massimo Masi (Uilca) si tratta di un «ottimo accordo che salvaguarda i livelli occupazionali e pone le basi per assunzioni nel sud e nelle aree dismesse». Soddisfazione anche dai sindacati del credito del territorio: secondo il coordinatore di Fabi Varese, Alessandro Frontini, l'accordo è «una grande vittoria in un momento di estrema difficoltà per il settore e per l'occupazione in generale nel Paese. Siamo confidenti che anche sul territorio varesino possano arrivare nuovi assunti per lenire le difficoltà della rete». Ingressi ancora tutti da quantificare. In provincia di Varese si contano circa 60 filiali di Intesa Sanpaolo e 700 dipendenti.



Il ceo di Intesa Sanpaolo, Carlo Messina (foto Ansa)



A novembre i passeggeri crescono dell'11 per cento

A Malpensa un altro mese in alta quota

MALPENSA - Un aumento di passeggeri dell'11 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, meglio di Orio al Serio che cresce del 7,5 (tanto da aver raggiunto l'altro giorno il traguardo storico del dodici milioni passeggero) e di Linate, alle prese con le turbolenze di Alitalia, che addirittura cede 4,7 punti percentuali. Anche i dati di traffico di novembre confermano lo splendido momento di forma per Malpensa, aeroporto che soltanto lo scorso 24 novembre festeggiava il ventimillesimo passeggero, un ritorno alla doppia decina che in brigliera non si vedeva da dieci anni esatti, ovvero dal debubbing dell'ex compagnia di bandiera. Oggi Malpensa cresce ininterrottamente da 29

mesi, quest'anno addirittura con percentuali da record, con una media di circa il 15 per cento da inizio anno e con 2,5 milioni di passeggeri in più sullo stesso periodo del 2016. E se l'ottimismo è in grado di generare fiducia, sul mercato ciò si traduce in nuovi investimenti. Non è un caso, dunque, il ritorno di Eritrean Airlines che, a quasi dieci anni di distanza dal suo ultimo decollo a Malpensa, è tornata da inizio dicembre con un volo da Asmara - capitale e principale centro economico dell'Eritrea - via il Cairo. Sono poche le frequenze schedulate, si rivolge certamente non a una clientela di massa, ma è comunque un segnale per un aeroporto che, soltanto per contare gli annunci dell'ultima settimana, nel

2018 potrà contare anche sulle nuove rotte di easyJet (con un incremento dell'investimento pari al 5% dei posti offerti), sull'ulteriore espansione del Piano Cinga di Neos, sul Milano-Los Angeles di Norwegian (il primo collegamento low cost di lungo raggio nella storia di Malpensa) e sulla rinascita di Meridiana che signifierà il prossimo anno due nuovi voli intercontinentali (New York e Miami) e sei nazionali verso Roma (tre collegamenti al giorno), Napoli, Palermo, Catania e Lamezia Terme con due frequenze ogni ventiquattro ore, Olbia con un giornaliero. A Malpensa a novembre i movimenti aerei sono stati 13.601, pari a 1.598.444 passeggeri. Crescono sui collegamenti internazio-

nali (+10,7%) ancora di più sugli europei (+13,5%) e anche sui nazionali (+11,3%), nonostante quest'ultimi abbiano ancora numeri assoluti nettamente inferiori rispetto agli altri due ambiti geografici di riferimento. Positivo infine pure il settore cargo, con un incremento dello 0,8%, pari a 50.105 tonnellate. Dal primo gennaio al 30 novembre ammontano invece a 539.640 tonnellate le merci in import ed export, con un dato percentuale che si attesta attorno all'8 per cento. Sono numeri che alla Cargo city non stupiscono più nessuno ormai da oltre cinque anni. La ripresa, ai magazzini di Lonate Pozzolo, è una realtà dal 2012.

Gabriele Ceresa



Sempre più richieste le competenze tecniche (foto Ansa)

Cercasi tecnico meccanico Mancano giovani formati

Un quarto delle aziende fatica a trovare i profili da inserire

VARESE - Si cercano tecnici per l'industria meccanica ma non sempre è facile trovarli: un refrain che si sente da tempo e che viene confermato da ogni indagine sul rapporto non sempre idilliaco fra scuola e lavoro. A dirlo è anche la Camera di commercio di Varese che ha realizzato la nuova edizione di "#Failasceltagiusta". Si tratta di una pubblicazione - realizzata in collaborazione con Clas Spa e disponibile anche online sul portale statistico www.oserva-varese.it - che offre una panoramica sulla situazione occupazionale declinata nei diversi comparti dell'economia varesina. Il documento utilizza i dati forniti dall'indagine Excelsior condotta periodicamente da UnionCamere e Ministero del Lavoro sulle richieste occupazionali delle imprese. Si scopre così che, nel corso

del 2017, il 56% del mondo imprenditoriale varesino ha manifestato la volontà di effettuare delle assunzioni, con riferimento per il 34% dei casi a giovani fino a 29 anni. Tra i settori dove la domanda è più alta per questo segmento di popolazione, ci sono i servizi finanziari e assicurativi (59%), il commercio (52%), l'industria dei metalli (45%) oltre al turismo e ristorazione (44%). Resta un 25% dei casi in cui le imprese riscontrano problemi a reperire sul mercato i profili desiderati: qui il settore più in difficoltà è l'industria meccanica per mancanza di candidati. Quanto alle competenze, la più ri-

chiesta è la capacità di essere flessibili e di adattarsi alle situazioni (68%), seguita dal lavorare in gruppo (55%) e in autonomia (43%). Di non minor importanza, il problem solving, che le imprese indicano nel 41% dei casi come competenza di livello medio alta da loro richiesta. Infine, è in aumento il numero delle aziende che esprime la disponibilità a ospitare studenti in alternanza scuola-lavoro.

Scegliere la scuola giusta in base alle proprie attitudini e alle proprie aspirazioni, ma anche tenendo in opportuna considerazione quello che il mercato del lavoro richiede: un obiettivo di certo non

facile da perseguire per le migliaia di studenti varesini che stanno facendo le ultime valutazioni in vista della scadenza del prossimo 6 febbraio per l'iscrizione alle superiori.

Un aiuto concreto viene dunque dalla Camera di Commercio. Nel volume si trovano anche gli approfondimenti sulle professioni e sulle competenze che le aziende ricercano. A completare la pubblicazione, una scheda finale che collega i settori con gli indirizzi scolastici e rimanda all'apposito volume "Percorsi" realizzato dalla Provincia di Varese, dove trovare i programmi di studio e l'ubicazione dei vari istituti superiori del nostro territorio. Uno strumento prezioso per accorciare il gap, tuttora esistente, tra mondo della formazione e quello dell'economia.

Il volume
#Failasceltagiusta
accorcia le
distanze tra
banchi e lavoro

Anticipo pensionistico, primi assegni dall'Inps

VARESE - L'Inps di Varese ha liquidato le prime richieste di Ape Social (anticipo pensionistico), l'indennità prevista per gli over 63 in condizione di disagio. In questa prima fase si è provveduto a istruire tutte le domande presentate entro il 15 luglio e a liquidare quelle che risultavano in possesso dei requisiti di legge, fa sapere una nota del direttore provinciale Alfredo Cucaro Santissimo. In provincia sono state rilasciate 251 certificazioni al diritto all'Ape Social e rispetto alla platea di potenziali titolari

della prestazione nel corso dell'ultima settimana sono stati liquidati 167 anticipi pensionistici. Le altre domande non sono state ancora al momento liquidate in quanto presentate da soggetti con altre fonti di reddito (titolari di altra prestazione pensionistica, soggetti in costanza di lavoro dipendente o autonomo, soggetti di cui manca la domanda di prestazione, decorrenze dal 2018). Per quanto concerne i benefici previsti per i lavoratori precoci sono state rilasciate dall'Inps provinciale 270 certifica-

zioni al diritto. In attesa di procedere alla liquidazione definitiva della prestazione, attualmente inibita per problemi procedurali, negli ultimi giorni si è provveduto ad erogare anticipi per un importo medio di 4.772 euro a 67 soggetti attualmente in stato di disoccupazione. Per tutte le tipologie di domande è stato disposto il pagamento degli arretrati che sono così disponibili sui conti correnti degli interessati prima delle festività natalizie. I primi assegni ai beneficiari dell'Ape sociale sono arrivati dunque prima della fine dell'anno, insieme ai regali di Natale. Per l'accesso alla pensione anticipata per i lavoratori precoci sarà invece necessario attendere l'inizio del 2018. Le persone beneficiarie degli interventi del Governo negli ultimi due anni (Ape sociale, lavoro precoce ma anche stop all'aumento dell'età legata alla speranza di vita prevista nel 2019 per le persone impegnate in un lavoro gravoso) saranno nel complesso, secondo le stime dell'Esecutivo, circa 53.000.



Protocollo fra industriali e Regione contro le malattie croniche: «Al centro la persona»

Più salute nei luoghi di lavoro

MILANO - (I.t.) Diffondere il programma regionale di promozione della salute per prevenire le malattie croniche (patologie cardiovascolari, respiratorie, cancro e diabete) e incoraggiare corretti stili di vita. Sono questi gli obiettivi alla base del protocollo d'intesa siglato da Regione e Confindustria Lombardia. «Aziende che promuovono salute è un progetto avviato in Lombardia negli anni scorsi e che ha già raggiunto buoni risultati», spiega l'assessore regionale al Welfare, Giulio Gallera. «Nel 2016 sono 482 le imprese pubbliche e private che hanno aderito all'iniziativa coinvolgendo complessivamente oltre 200 mila lavoratori. Ora, grazie al supporto di Confindustria

contiamo nei prossimi anni di raggiungere una platea molto più ampia. L'associazione degli industriali, che nella nostra regione rappresenta 13 mila imprese e 700 mila dipendenti, si impegna a diffondere su tutto il territorio regionale il programma realizzato in collaborazione con le Aziende sanitarie Territoriali». Gallera ha aggiunto che la prevenzione rappresenta una priorità per il sistema sanitario, ma è contestualmente una sfida per il mondo del lavoro, anche in relazione ai risvolti di carattere economico e sociale. Il programma, riconosciuto dalla Ue tra le migliori buone pratiche contro la cronicità, in particolare ha l'obietti-

vo prioritario di promuovere cambiamenti organizzativi per rendere gli ambienti favorevoli all'adozione competente e consapevole di stili di vita salutari. Per il presidente di Confindustria Lombardia Marco Bonometti, «l'impresa svolge quotidianamente un ruolo sociale» e questo ruolo si traduce nella creazione di valore, lavoro e benessere diffuso, ma anche nella promozione della salute. «Come dimostrano le tantissime buone pratiche nei diversi territori, il programma testimonia che le imprese lombarde, anche in tempi di rivoluzione dei processi attraverso la digitalizzazione, mettono sempre al centro la persona», ha chiosato il successore del varesino Angelo Ribolla.

La spesa aiuta le scuole

Consegnati dal Gigante 17mila premi didattici

BRESSO - Diciassettemila premi didattici, duecento lavagne interattive, oltre trecento notebook e materiale didattico. Queste le cifre record della prima edizione dell'iniziativa "Fai Gigante la tua scuola", attività a sostegno degli istituti scolastici promossa dai supermercati e ipermercati "Il Gigante" dal 20 marzo al 31 maggio scorsi. Moltissimi i plessi aderenti con il coinvolgimento di tutti i punti vendita dell'insegna fra Lombardia, Piemonte ed Emilia Romagna. L'iniziativa prevedeva che, facendo la spesa nei supermercati il Gigante, i clienti potessero ottenere tanti buoni da consegnare al proprio istituto scolastico. Raggiunti i buoni necessari, le scuole hanno potuto aggiudicarsi (a titolo gratuito) 17.000 premi fra cui attrezzature infor-

matiche, materiale didattico, sportivo, multimediale ed educativo da scegliere all'interno del catalogo. «Desidero ringraziare personalmente tutte le famiglie e gli alunni che hanno aderito così numerosi all'iniziativa», afferma Giancarlo Panizza, presidente e fondatore del Gruppo. Presente in tre regioni del nord, l'azienda italiana della grande distribuzione organizzata nasce nel 1972 quando Panizza si unisce ad altri 29 commercianti per aprire il primo punto vendita a Sesto San Giovanni. Il Gruppo conta 55 punti vendita fra Lombardia, Piemonte ed Emilia Romagna. Centrali l'artigianalità e le caratteristiche peculiari della "produzione propria", sempre con un'attenzione particolare al territorio.

Diciassette milioni alle slot Nove volte la spesa sociale

EMERGENZA Il sindaco: d'ora in poi stop alle macchinette

CASSANO MAGNAGO - Nel 2016, a Cassano Magnago, sono stati giocati alle slot machine 17 milioni e 850mila euro. Un patrimonio, se si pensa che il Comune riesce a destinare solo due milioni all'anno al settore dei Servizi Sociali. Quello che si occupa, fra l'altro, di famiglie rovinata dalla ludopatia.

La fonte nazionale

La cifra shock è fornita dal Gruppo Espresso, che ha creato un database, "L'Italia delle slot", contenente informazioni comuni per comune. Perché oggi? Lo ha spiegato in conferenza stampa alla Camera Raffaele Mastrolonardo, responsabile Dataninja, società che ha collaborato al progetto: «Siamo arrivati in possesso di questi dati dall'Agenzia dei Monopoli nel 2016. Anno in cui è stata approvata una norma che disciplina in modo diverso l'accesso ai documenti della pubblica amministrazione».

Il quadro locale

Nel caso di Cassano, 9,5 milioni sono stati giocati con le macchine Awp, quelle che funzionano solo con monete e si trovano anche in esercizi pubblici, e 8,4 milioni con le Videolottery, apparecchiature che accettano anche banconote, presenti solo in sale dedicate. Reddittive, queste ulti-



me, visto che l'anno scorso erano 14 quelle presenti in città, mentre le Awp arrivavano a quota 102. Le giocate pro capite (spesa media in macchinette di ogni abitante) ammontavano a 824 euro l'anno. E, sotto questo aspetto, Cassano non è messa male: a livello regionale si superano i mille euro, nelle vicine

Busto Arsizio e Gallarate si arriva a 917 e 1.252. Non solo, tra 2015 e 2016 le apparecchiature sono aumentate del 5,2 per cento ma le

giocate complessive sono scese dell'1,8.

In più ci sono i Gratta e Vinci

"L'Italia delle slot" presenta inevitabili approssimazioni. Per esempio Cassano viene classificata tra le città in cui si guadagna molto e si scommette molto. Si tiene conto del numero di abitanti e del reddito pro capite, dunque nulla si dice su quanti siano i giocatori e su quale sia la loro condizione so-

Nel 2016, a Cassano Magnago, sono stati giocati alle slot machine 17 milioni e 850mila euro (foto Blitz)

cioeconomica. Ma i dati restano impressionanti, soprattutto considerando che il fenomeno si aggiunge ad altri, come quello dei gratta e vinci.

Davide contro Golia

«La legge regionale che regola la materia e che applichiamo scrupolosamente - commenta il sindaco, Nicola Polisenno - ci permette di evitare che le macchinette proliferino vicino a luoghi sensibili. Non solo, fa sì che il numero di slot in futuro non possa aumentare. Al massimo diminuirà. Certo, dal momento che Istruzione e Servizi Sociali possono contare in tutto su 4 milioni all'anno l'impressione è quella della lotta di Davide contro Golia. Ma di questo problema si parla sempre di più, nelle scuole si

ganizzano progetti educativi. In futuro cercheremo di collaborare con gli esercizi che hanno slot per ricevere segnalazioni su persone che giocano compulsivamente. La speranza è che tutto contribuisca a nuovi cali delle giocate». I dati del 2017 forniranno le prime indicazioni.

Stefano Tosi

«Evitati i luoghi sensibili come le scuole dove ci sono i ragazzi»

«Raccoglieremo segnalazioni su chi gioca compulsivamente»



DOPO IL VIAGGIO NEI PAESI TERREMOTATI

Generosità a scuola La portano i Cavalieri

DONAZIONE «Noi la storia, voi siete il futuro»

CASSANO MAGNAGO - (s.t.) Quando il sindaco, Nicola Polisenno, li ha presentati come cavalieri, agli alunni delle classi prime, seconde e terze delle scuole primarie Rodari e Fermi è sfuggita qualche espressione stupida. Eppure loro, Franco Franchi, Giovanni Vicenzino e Francesco Leo, sono davvero cavalieri (nella foto). Per la precisione, appartengono all'Ordo Byzantinus Sancti Sepulchri, ordine dinastico militare con sede a Malta che si ricollega agli ordini religioso cavallereschi, impegnato in attività umanitarie, filantropiche e culturali. Recente la fondazione di un priorato in provincia di Varese. Scopo della visita nei due plessi, consegnare un dono, semplice ma carico di significati.

Accolti da alunni e maestre (alle Fermi ha fatto gli onori di casa la dirigente scolastica Rita Contarino), i cavalieri hanno spiegato lo scopo umanitario della loro missione. Mentre è stato il sindaco a spiegare il senso dei regali consegnati alle classi: «Nel periodo del Natale è più facile comprendere la spinta verso il prossimo, l'altruismo che si cela dietro ogni dono. Ecco, sarebbe bello incoraggiare la cultura del dono, anche quando per dono si intende l'opera a favore di qualcuno che ha bisogno. Una cultura che i cavalieri, di recente presenti nelle zone terremotate, dove le scuole e le case di tanti bambini sono crollate, conoscono bene». A ogni classe è stata regalata una confezione di Das, gioco d'altri tempi. «Per usarlo - ha sottolineato il primo cittadino - servono l'impegno delle mani e il ricorso alla fantasia. Modellandolo, si può fare diventare il Das ciò che si vuole. Una volta diventato solido, resta».

«L'accoglienza che ci avete riservato - ha detto agli alunni Franco Franchi, che con gli altri due cavalieri, a margine degli incontri, ha tenuto a sottolineare la collaborazione con Roberto Sartori, di Exodus - ci ha fatto emozionare. Noi siamo nati nel 325 dopo Cristo, dunque siamo la storia. Voi siete il futuro».